

La gas release in bilico: l'adeguamento del floor di prezzo è imprescindibile.



Fonte: [Unmig](#)

L'opportunità di estrarre il gas nazionale per ridurre la dipendenza dalla Russia, dall'Algeria o dai tanti Paesi produttori di GNL è senza dubbio un passo importante per l'Italia. La competitività della manifattura italiana sul mercato globale richiede un'utilizzo efficiente delle risorse energetiche interne, soprattutto in considerazione del differenziale dei prezzi energetici con le economie leader come USA e Cina.

E' passato, però, così tanto tempo dalla gestazione della norma all'attuazione della gas release, ancora da realizzare, che gli scenari di prezzo sono cambiati numerose volte ed in modo significativo.

Oggi, l'impostazione di dicembre è incredibilmente già superata. Con un prezzo del gas a 50 €/MWh, il collar previsto dall'art. 4 del DL Aiuti quater (tra 50 e 100 €/MWh) è fuori mercato e va necessariamente adeguato.

Nonostante i costi di produzione siano notevolmente più bassi, circa 10 €/MWh, si è posto un floor all'ipotetico contratto finanziario a due vie, sottostante l'assegnazione del gas nazionale, di 50 €/MWh, 5 volte il costo.

Oggi, il mercato racconta una storia diversa: con un'operazione di copertura, le imprese possono assicurarsi una fornitura 'future', non per una quota del proprio consumo (come nel caso della gas release), ma per il quantitativo totale di gas consumato al prezzo di 50 €/MWh, ovvero a quello minimo previsto oggi dalla gas release.

Ciò significa che **nessuna impresa troverà conveniente legarsi ad un contratto long term che è oggi meno interessante di una semplice operazione di acquisto 'a termine'**.

Sarebbe un peccato, se dopo tanto lavoro, la misura della gas release rimanesse incompiuta o, ancora peggio, inefficace.

E' quindi necessario rivedere il floor di prezzo, posizionandolo ad un valore prossimo ai 10 €/MWh del costo di estrazione, per evitare che la misura, da strumento di politica industriale si trasformi nell'ennesima tassa, come di fatto sta accadendo per l'analogia misura di Energy release che prevede la cessione dell'energia elettrica rinnovabile ad un prezzo (210 €/MWh) più alto rispetto alle quotazioni di mercato.